

BILANCIO D'ESERCIZIO

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2019

In data 16/10/2020 si è riunito presso la sede della AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI LECCE

il Collegio Sindacale, regolarmente convocato, per procedere all'esame del Bilancio dell'esercizio per l'anno 2019.

Risultano essere presenti/assenti i Sigg.:

Donato Pellegrino - Presidente - in rappresentanza della Regione Puglia;

Antonio Barletta - Componente - in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle finanze;

Giuseppe Farese - Componente - in rappresentanza del Ministero della Salute.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 di cui alla delibera di adozione del Direttore Generale n. 676

del 30/06/2020, è stato trasmesso al Collegio Sindacale per le debite valutazioni in data 08/07/2020

con nota prot. n. 0094432 del 08/07/2020 e, ai sensi dell'art. 26 del d. lgs. N. 118/2011, è composto da:

- stato patrimoniale
- conto economico
- rendiconto finanziario
- nota integrativa
- relazione del Direttore generale

Il bilancio evidenzia una perdita di € 19.179.097,00 con un decremento

rispetto all'esercizio precedente di € 19.181.382,00, pari al %.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del bilancio al 2019, espressi in Euro, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Stato Patrimoniale	Bilancio di esercizio (2018)	Bilancio d'esercizio 2019	Differenza
Immobilizzazioni	€ 297.430.753,77	€ 295.780.976,72	€ -1.649.777,05
Attivo circolante	€ 371.777.664,89	€ 375.131.418,12	€ 3.353.753,23
Ratei e risconti	€ 2.168.837,71	€ 2.078.918,10	€ -89.919,61
Totale attivo	€ 671.377.256,37	€ 672.991.312,94	€ 1.614.056,57
Patrimonio netto	€ 346.523.249,72	€ 317.249.239,53	€ -29.274.010,19
Fondi	€ 37.106.221,12	€ 41.828.175,24	€ 4.721.954,12
T.F.R.	€ 8.559.939,17	€ 8.622.039,53	€ 62.100,36
Debiti	€ 278.871.984,77	€ 305.240.625,77	€ 26.368.641,00
Ratei e risconti	€ 315.861,59	€ 51.232,87	€ -264.628,72
Totale passivo	€ 671.377.256,37	€ 672.991.312,94	€ 1.614.056,57
Conti d'ordine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Conto economico	Bilancio di esercizio (2018)	Bilancio di esercizio 2019	Differenza
Valore della produzione	€ 1.507.692.758,00	€ 1.529.556.466,00	€ 21.863.708,00
Costo della produzione	€ 1.493.776.588,00	€ 1.515.675.606,00	€ 21.899.018,00
Differenza	€ 13.916.170,00	€ 13.880.860,00	€ -35.310,00
Proventi ed oneri finanziari +/-	€ 645.756,00	€ 884.611,00	€ 238.855,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	€ 0,00	€ -416,00	€ -416,00
Proventi ed oneri straordinari +/-	€ 14.709.513,00	€ -4.464.536,00	€ -19.174.049,00
Risultato prima delle imposte +/-	€ 29.271.439,00	€ 10.300.519,00	€ -18.970.920,00
Imposte dell'esercizio	€ 29.269.154,00	€ 29.479.616,00	€ 210.462,00
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	€ 2.285,00	€ -19.179.097,00	€ -19.181.382,00

Si evidenziano gli scostamenti tra bilancio di previsione 2019 e relativo bilancio d'esercizio:

Conto economico	Bilancio di previsione (2019)	Bilancio di esercizio 2019	Differenza
Valore della produzione	€ 1.475.042.639,00	€ 1.529.556.466,00	€ 54.513.827,00
Costo della produzione	€ 1.445.824.230,00	€ 1.515.675.606,00	€ 69.851.376,00
Differenza	€ 29.218.409,00	€ 13.880.860,00	€ -15.337.549,00
Proventi ed oneri finanziari +/-	€ 320.092,00	€ 884.611,00	€ 564.519,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	€ 0,00	€ -416,00	€ -416,00
Proventi ed oneri straordinari +/-	€ 0,00	€ -4.464.536,00	€ -4.464.536,00
Risultato prima delle imposte +/-	€ 29.538.501,00	€ 10.300.519,00	€ -19.237.982,00
Imposte dell'esercizio	€ 29.538.501,00	€ 29.479.616,00	€ -58.885,00
Utile (Perdita) dell'esercizio +/-	€ 0,00	€ -19.179.097,00	€ -19.179.097,00

Patrimonio netto	€ 317.249.239,53
Fondo di dotazione	€ 659.729,44
Finanziamenti per investimenti	€ 334.125.474,15
Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	€ 775.319,36
Contributi per ripiani perdite	€ 0,00
Riserve di rivalutazione	€ 0,00
Altre riserve	€ 661.498,61
Utili (perdite) portati a nuovo	€ 206.314,93
Utile (perdita) d'esercizio	€ -19.179.096,96

La perdita di € -19.179.096,96

<input checked="" type="checkbox"/> 1)	Si discosta	in misura significativa dall'utile
	programmata e autorizzata dalla Regione nel bilancio di previsione anno 2019	
<input checked="" type="checkbox"/> 2)	Riduce	in misura sostanziale il Patrimonio netto dell'Azienda;
<input checked="" type="checkbox"/> 3)	Non vengono	determinate le modalità di copertura della stessa.

In base ai dati esposti il Collegio osserva:

In via preliminare, si fa presente che il bilancio è stato adottato dall'Azienda in pieno periodo di emergenza da Covid-19 (tuttora in corso) durante il quale il Collegio ha continuato a svolgere i propri compiti da remoto e con non poche difficoltà e limitazioni per lo svolgimento delle proprie attività di riscontro.

Tra l'altro, per la sua complessità, il bilancio ha richiesto una serie di chiarimenti e confronti con i competenti referenti aziendali e con alcuni rappresentanti della società di revisione EY attualmente incaricata dalla Regione Puglia di elaborare il manuale delle procedure amministrativo-contabili (PAC), la cui adozione costituisce passaggio propedeutico per giungere alla certificazione del bilancio aziendale.

Peraltro, è utile segnalare che, ad avviso del Collegio, la nota integrativa, benché compilata secondo il contenuto minimale previsto dal D.Lgs. 118/2011, non fornisce ancora, in maniera del tutto esaustiva, gli elementi necessari per esprimere un compiuto parere senza ulteriori approfondimenti. Si prende atto, comunque, dell'impegno profuso dall'Amministrazione per migliorare la redazione della stessa rispetto all'anno precedente.

Per l'esame del bilancio, il Collegio ha fatto riferimento, oltre alle circolari ministeriali richiamate di default nel prosieguo della presente relazione, peraltro in gran parte obsolete (circolari n. 80 del 20.12.93 e n. 27 del 25.06.2001, n. 47 del 21.12.2001), ha fatto riferimento, in particolare, al vademecum per le attività di controllo e vigilanza del collegio sindacale negli enti del Servizio sanitario nazionale di cui alla circolare MEF-RGS n. 35 del 13.12.2018.

Nell'esprimere le proprie valutazioni, il Collegio ha tenuto conto anche di quanto rappresentato dai referenti della suddetta società di revisione, in occasione di un proficuo incontro tenutosi in data 9.09.2020, circa il grado di affidabilità, completezza e correttezza delle procedure e scritture contabili, e di talune carenze che tuttora persistono.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio 2019, l'Azienda ha tenuto conto delle seguenti indicazioni regionali:

- Atto dirigenziale n. 153 del 28/05/2020 avente ad oggetto "Comma 3, dell'articolo 53 della Legge Regionale n. 1/2016.

Disposizioni per il Bilancio di esercizio 2019 degli Enti del SSR", con il quale il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport della Regione Puglia ha disposto, ai sensi dell'art. 53 della citata Legge Regionale n. 1/2016, il differimento al 30 giugno 2020 del termine di adozione del bilancio di esercizio per l'anno 2019, già prorogato al 31 maggio 2020 dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, di conversione del D.L. 17 marzo 2020, n. 18;

- Atto dirigenziale n. 7 del 29/06/2020 avente ad oggetto "Indicazioni per il Bilancio degli Enti del SSR 2019", con il quale il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport della Regione Puglia, preso atto delle proposte di bilancio 2019 delle singole Aziende, ha ufficialmente determinato le assegnazioni indistinte e vincolate del FSN 2019.

Come già precedentemente evidenziato, il bilancio 2019 dell'Azienda ha chiuso con una perdita d'esercizio di 19.179 €/mg. La stessa sarà ripianata dalla Regione Puglia, come disposto con la citata Determina Dirigenziale n. 7 del 29.06.2020 del "Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti" della Regione Puglia, avente ad oggetto "Indicazioni per il Bilancio degli Enti del SSR 2019", il quale ha già stabilito, tra l'altro, i contributi a ripiano perdite 2019 a favore delle Aziende sanitarie che hanno chiuso il bilancio 2019 in perdita, ai sensi dell'art. 5, della L.R. 55/2019 "Bilancio di Previsione 2020".

Prima di procedere ad una analisi delle singole principali voci di bilancio, si ritiene opportuno formulare alcune osservazioni generali avendo, come riferimento, anche il trascorso triennio 2017-2019. In tale periodo il costo della produzione ha registrato un incremento di 21.899 €/mg. (variazione 2019/2018) e di 43.952 €/mg. (variazione 2018/2017). In particolare, le voci che hanno presentato maggiori incrementi riguardano:

	2019	2018	2017	VAR 2019-2018	VAR 2018-2017
Acquisti di beni sanitari	272.721.612	260.393.581	246.059.938	12.328.031	14.333.642
Acquisti servizi sanitari	655.977.669	657.922.076	647.259.685	-1.944.408	10.662.391
Acquisti di servizi non sanitari	93.727.820	86.977.695	82.292.593	6.750.125	4.685.102
Personale del ruolo sanitario	333.605.215	331.004.938	325.369.528	2.600.277	5.635.410

ACQUISTI DI BENI SANITARI.

I maggiori incrementi degli acquisti di beni sanitari hanno riguardato le seguenti voci:

	2019	2018	2017	VAR 2019-2018	VAR 2018-2017
Medicinali con AIC	137.527.347	143.196.501	132.740.201	-5.669.154	10.456.300
Ossigeno e altri gas medicali	10.467.147	-	-	10.467.147	-
Dispositivi medici	55.641.609	52.348.630	49.440.551	3.292.979	2.908.079
Dispositivi medico diagnostici in vitro	31.878.658	29.516.488	29.608.711	2.362.170	-92.223
Altri beni e prodotti sanitari	7.380.106	5.761.446	3.553.242	1.618.660	2.208.204

Sebbene la voce «Medicinali con AIC» presenti rispetto all'anno precedente un decremento di 5.669 €/mg., si deve evidenziare che nel corso dell'esercizio 2019 si è avuta una modifica del piano dei conti con l'inserimento della nuova voce «Ossigeno e altri gas medicinali», come previsto dai nuovi schemi di bilancio, di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 20/04/2019. Pertanto, anche per l'esercizio 2019, si rileva un incremento della voce per complessivi 4.798 €/mg.

ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI.

Nel 2019 i costi per acquisti dei servizi sanitari si sono ridotti, rispetto al precedente esercizio, di 1.944 €/mg., principalmente a causa dalla riduzione degli acquisti per servizi di assistenza specialistica ambulatoriale, per assistenza riabilitativa e per rimborsi, assegni e contributi salariali.

Sebbene in detto anno si sia registrata simile riduzione, si deve osservare che nell'esercizio 2018 la stessa voce presentava un consistente incremento per 10.662 €/mg. derivante dalla rilevazioni di maggiori costi per rimborsi, assegni e contributi sanitari, per consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie e per altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria. Pertanto, nel triennio considerato il trend deve ritenersi crescente.

ACQUISTI DI SERVIZI NON SANITARI

dal 2017 al 2019 si è assistito ad un incremento degli acquisti non sanitari di complessivi 11.435 €/mg., relativi principalmente alle spese di pulizia, per servizi di assistenza informatica e altri servizi non sanitari da privati.

COSTO DEL PERSONALE DEL RUOLO SANITARIO.

Nel 2019 i costi per il personale del ruolo sanitario sono aumentati di 2.600 €/mg. rispetto all'anno precedente e nel 2018 tale aumento è stato di 5.635 €/mg. Tali incrementi derivano dal completamento di alcuni concorsi per l'assunzione del personale a

tempo indeterminato nonché per il completamento delle procedure di mobilità. L'incremento è parzialmente compensato dalla riduzione dei costi per il personale impiegato a tempo determinato.

A conclusione di tale prima analisi generale dei dati del triennio appare evidente dunque una tendenziale sensibile crescita di tali voci di costo, che a parere del Collegio, richiederebbe un più attento governo dei processi decisionali e organizzativi che, per le dimensioni e la complessità gestionale dell'Azienda, richiederebbero un assetto organizzativo più adeguato e soprattutto un più efficace sistema di controllo di gestione basato su una informatizzazione spinta dei processi decisionali e del sistema di rilevazione e imputazione dei costi ai vari centri di responsabilità, in modo da consentire un tempestivo monitoraggio della gestione e l'adozione degli opportuni interventi correttivi.

Il Collegio ha operato in tutela dell'interesse pubblico perseguito dall'Azienda e nella diligente attività di sorveglianza della contabilità per singoli settori e per rami di funzioni svolta secondo il criterio cd. "logico-sistematico", oltre che con controlli ispettivi non limitati ad atti isolati.

L'esame del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal CNDCEC e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge nazionali e regionali, nonché alle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed, in particolare, alla circolare n. 80 del 20.12.93 e la circolare n. 27 del 25.6.01, nonché alla circolare vademecum n. 47 del 21.12.01, che disciplinano, tra l'altro, il bilancio d'esercizio delle Aziende del comparto sanitario, interpretate ed integrate dai principi contabili applicabili, nonché è stato fatto riferimento ai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al titolo II del D.lgs. n. 118/2011.

In riferimento alla struttura e al contenuto del bilancio d'esercizio, esso è predisposto secondo le disposizioni del del D. lgs. N. 118/2011 esponendo in modo comparato i dati dell'esercizio precedente.

Nella redazione al bilancio d'esercizio non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 *bis* del codice civile, fatto salvo quanto previsto dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011, ed in particolare:

- La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- Gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- Sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424 *bis* del codice civile;
- I ricavi e i costi sono stati iscritti nel Conto Economico rispettando il disposto dell'art. 2425 *bis* del codice civile;
- Non sono state effettuate compensazioni di partite;
- La Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Azienda, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal D. Lgs. N. 118/2011.

Ciò premesso, il Collegio passa all'analisi delle voci più significative del bilancio e all'esame della nota integrativa:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

In nessun caso l'azienda si è avvalsa della facoltà di adottare aliquote superiori.

In relazione alle spese capitalizzate il Collegio rileva:
che nel corso dell'esercizio non sono stati iscritti costi di impianto e di ampliamento nonché costi di ricerca e sviluppo e costi di pubblicità.

L'iscrizione dei costi di impianto e di ampliamento, di ricerca e sviluppo con il consenso del Collegio sindacale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati negli esercizi.

Nel valore di iscrizione in bilancio d'esercizio si è portato a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D. lgs. N. 118/2011.

Anche per le immobilizzazioni materiali, l'Azienda non si è avvalsa della facoltà di adottare aliquote di ammortamento superiori a quelle indicate nel D.Lgs. 118 /2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. Tuttavia, per i cespiti acquistati nell'anno, ha proceduto a dimezzare forfettariamente l'aliquota ordinaria prevista e, per quelli di valore inferiore a € 516,46, ad ammortizzare integralmente il bene nell'esercizio in cui lo stesso è divenuto disponibile e pronto all'uso.

Per quanto attiene al valore dei beni mobili ed immobili, corre l'obbligo di evidenziare che l'attuale A.S.L. provinciale di Lecce, sin dalla sua costituzione, avvenuta attraverso l'accorpamento delle preesistenti aziende sub provinciali, non aveva mai effettuato una ricognizione fisica dei beni.

Al fine di superare tale criticità, in data 11 febbraio 2019, l'Azienda ha affidato ad una società esterna (KPMG) il servizio di rilevazione fisica dei beni mobili e immobili, con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento e conseguente riconciliazione con le risultanze contabili alla data del 31 dicembre 2018. Sebbene la conclusione delle attività contrattualmente previste presentavano come scadenza la data del 29 febbraio 2020, in data 20 dicembre 2019, a seguito di sopravvenute esigenze e attività integrative, non previste contrattualmente, è stata disposta una proroga della scadenza contrattuale al 31 maggio 2020.

Successivamente, per via dell'impossibilità di accesso alle strutture sanitarie, determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19, il termine delle attività precedentemente menzionate ha subito un ulteriore slittamento al 31 ottobre 2020. Ad oggi la società incaricata ha fornito all'azienda una prima bozza di report contenente i risultati raggiunti nel corso delle attività di ricostruzione e inventariazione del Patrimonio immobiliare che risulta all'attenzione dell'Area Tecnica, la quale sta procedendo con l'analisi e la verifica del lavoro sinora svolto. Nel frattempo, come affermato dalla Direzione aziendale con nota n. 171696 del 2.12.2019, in sede di predisposizione del bilancio 2019 l'Azienda ha provveduto ad effettuare le scritture di allineamento sulla base delle risultanze delle attività svolte dalla società.

Tuttavia, fintanto che non verrà concluso il procedimento d'inventariazione, persiste comunque l'eventualità di disallineamenti tra valore contabile e valore attuale dei beni e di conseguenti future rilevazioni di sopravvenienze passive. Il Collegio sollecita dunque gli organi e gli uffici competenti a giungere ad una rapida conclusione del procedimento di inventariazione.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni materiali e/o immateriali.
Infine, non sono state effettuate capitalizzazioni di costi.

Per le immobilizzazioni acquisite con contributi per investimenti, il Collegio ha verificato l'imputazione a conto economico tra il valore della produzione, delle quote di contributi per un importo pari agli ammortamenti relativi agli investimenti oggetto di agevolazione (cosiddetto metodo della "sterilizzazione").

Finanziarie

Altri titoli

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.

L'Azienda possiede la partecipazione totalitaria del capitale sociale della "Sanitaservice ASL LE S.r.l. unipersonale" (società in house affidataria di vari servizi), del valore nominale di € 100.000,00, e una partecipazione minoritaria nel capitale sociale della "ISBEM - Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo", S.c.r.l., con sede a Brindisi, del valore nominale di € 40.157,00. Quest'ultima partecipazione, originariamente ammontante a € 20.000 e già svalutata, negli anni precedenti, a € 512, a causa di consistenti perdite d'esercizio, al termine del 2019 si è ulteriormente ridotta a € 96,00, pari allo 0,24% del C.S., a causa dell'intervenuta ricapitalizzazione della società, alla quale l'Azienda non ha partecipato.

Con riferimento alle suddette partecipate il Collegio ha constatato che l'Azienda ha provveduto agli adempimenti previsti dal T.U. di cui al D.lgs. 175/2016, che hanno riguardato specificatamente:

- la ricognizione e presa d'atto delle partecipazioni (ex art. 20 T.U.). In proposito, si evidenzia che con deliberazione del Direttore generale n. 729 del 15.07.2020, è stato confermato il mantenimento, senza interventi, della partecipazione nella "Sanitaservice", e disposto invece l'alienazione della partecipazione in "ISBEM";
 - la trasmissione delle informazioni sulla ricognizione alla Sezione di controllo per la Puglia della Corte dei Conti, avvenuta con p.e.c. del 17.06.2019;
 - la comunicazione al MEF dei dati sulla rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti, attraverso l'applicativo appositamente predisposto del suddetto ministero (ex art. 17 DL 90/2014 e art. 20 del D.Lgs. 175/2016). Comunicazione avvenuta in data 16.07.2020, come si evince dalla "Notifica di avvenuta comunicazione" trasmessa dal MEF in pari data.
- Quanto all'obbligo, a carico delle Amministrazioni pubbliche titolari di partecipazioni di controllo pubblico, di fissare gli obiettivi specifici annuali e pluriennali in tema di gestione del personale e alle specifiche disposizioni in materia di reinternalizzazione di funzioni o di servizi esternalizzati, il Collegio prende atto che l'Azienda non può che recepire e applicare le apposite linee d'indirizzo definite a livello regionale, a partire dalla DGR Puglia n. 2247 del 2013.

Rimanenze

Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e di produzione e valore descrivibile dall'andamento del mercato. Per i beni fungibili il costo è calcolato con il metodo della media ponderata.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzazione.

(Evidenziare eventuali problematiche, dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione e descrivere, in particolare, il relativo fondo svalutazione crediti - esporre ad esempio la percentuale che rappresenta oppure se lo stesso è congruo all'ammontare dei crediti iscritti in bilancio.)

L'importo complessivo dei crediti, iscritti in bilancio, al netto degli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti, è pari a 313.362 €/mgl. così ripartiti:

- Crediti verso Regione o Provincia Autonoma, per 297.629 €/mgl. (94,98%);
- Crediti verso comuni, per 7.363 €/mgl. (2,35%);
- Crediti v/aziende sanitarie pubbliche, per 924 €/mgl. (0,29%);
- Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione;
- Crediti v/altri; per 5.976 €/mgl. (1,91%).

I crediti verso la Regione si riferiscono, per una parte consistente (125.402 €/mgl.), a trasferimenti per investimenti e per il restante ammontare (172.227 €/mgl.), a trasferimenti di parte corrente (162.611 €/mgl.) e a contributi ex L. 210/1992 (9.616 €/mgl.).

Rispetto all'anno precedente, i crediti verso la Regione si sono incrementati di 39.583 €/mgl., principalmente per effetto di maggiori trasferimenti di parte corrente e dell'aumento dei contributi regionali destinati all'indennizzo di pazienti danneggiati da complicanze irreversibili causate da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni, ecc. (L. 210/1992).

Il credito complessivo nei confronti dei Comuni, riguarda essenzialmente il recupero della quota di spettanza degli enti locali relativa ai costi per il trasporto dei disabili. L'entità di quest'ultima non è stabilita in maniera netta, ma consiste in una quota percentuale che può raggiungere il 60% del costo sostenuto, da stabilire di concerto con le amministrazioni comunali interessate al servizio. In assenza di diverso accordo, l'Area Gestione Risorse Finanziarie fattura mensilmente la quota di spettanza delle amministrazioni locali nella misura massima consentita, pari al 60% del costo sostenuto dall'Azienda. Tuttavia, la maggior parte dei Comuni interessati non ha provveduto ad effettuare i relativi pagamenti, asserendo, in alcuni casi, che l'onere del servizio sia interamente a carico della ASL, e in altri, contestando la percentuale di compartecipazione applicata, in quanto non preventivamente concordata. Peraltro, come evidenziato dalla Struttura burocratico-legale, l'indeterminatezza del quantum renderebbe i crediti in questione difficilmente azionabili, attesa l'entità "non certa" degli stessi. Da ciò la presunta inesigibilità di tali partite creditorie, che per quelle di epoca antecedente al 2015 è stata precauzionalmente compensata con un elevato accantonamento al Fondo svalutazione.

Dall'esame della documentazione di bilancio e dalle ulteriori informazioni acquisite in merito, non emerge che nel 2019 l'Azienda abbia intrapreso particolari iniziative per prevenire l'accumulo annuale di tali crediti, la cui riscossione, per quanto

detto, continuerà ad essere difficile realizzazione anche per quelli più recenti o che si verificheranno nei futuri esercizi, a meno che non intervengano accordi preventivi tra l'Azienda e i singoli enti locali interessati.
E' appena il caso di far osservare, inoltre, che l'eventuale mancata riscossione di tali crediti porrebbe, di fatto, a carico del SSN l'intero ammontare di tali oneri, in contrasto con la valenza socio-sanitaria di tale servizio. Si sollecitano, pertanto, adeguate decisioni e iniziative per dare soluzione definitiva a tale annosa problematica.

I crediti v/aziende sanitarie pubbliche (924 €/mgl.) consistono in somme per prestazioni diverse dalla mobilità passiva da riscuotere da parte di strutture sanitarie regionali (880 €/mgl.) ed extra regionali (43 €/mgl.).

I crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti dalla Regione, riguardano prevalentemente crediti nei confronti della partecipata Sanità service s.r.l. (1.000 €/mgl.), per utili di esercizio da questi conseguiti.

Crediti v/altri si riferiscono a: crediti verso clienti privati, per 1.539 €/mgl.; crediti v/soggetti pubblici, per 265 €/mgl.; crediti diversi, per 4.172 €/mgl.

Rispetto all'anno d'insorgenza, i crediti si ripartiscono come segue:

Crediti verso la Regione.

- Anno 2015 e precedenti: Euro 84.070 mila (di cui Euro 83.023 mila relativi a finanziamenti per investimenti).
- Anno 2016: Euro 5.929 mila.
- Anno 2017: Euro 44.982 mila (di cui Euro 36.476 mila relativi a finanziamenti per investimenti).
- Anno 2018: Euro 48.235 mila.
- Anno 2019: Euro 114.412 mila.

Crediti verso i Comuni.

- Anni 2015 e precedenti: Euro 2.445 mila.
- Anno 2016: Euro 1.753 mila.
- Anno 2017: Euro 1.047 mila.
- Anno 2018: Euro 919 mila.
- anno 2019: Euro 1.200 mila.

Crediti v/aziende sanitarie pubbliche.

- Anni 2015 e precedenti: Euro 7 mila.
- Anno 2016: Euro 9 mila.
- Anno 2017: Euro 2 mila.
- Anno 2018: Euro 258 mila.
- Anno 2019: Euro 648 mila.

Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione.

- Anni 2015 e precedenti: Euro 20 mila.
- Anno 2016: Euro 0 mila.
- Anno 2017: Euro 0 mila.
- Anno 2018: Euro 450 mila.
- Anno 2019: Euro 1.000 mila.

Crediti verso altri.

- Anni 2015 e precedenti: Euro 229 mila.
- Anno 2016: Euro 194 mila.
- Anno 2017: Euro 1.022 mila.
- Anno 2018: Euro 2.601 mila.
- Anno 2019: Euro 1.930 mila.

L'ammontare dei suddetti crediti risulta complessivamente svalutato, mediante accantonamenti al Fondo svalutazione per 20.912 €/mgl., pari allo stesso importo degli accantonamenti al 31.12.2018.

In particolare, i crediti v/Regione, v/aziende sanitarie pubbliche e v/società partecipate ed enti regionali, non presentano accantonamenti al Fondo svalutazione.

I crediti v/Comuni, che al lordo degli accantonamenti ammontano a 14.557 €/mgl., risultano svalutati per 7.194 €/mgl., pari a circa il 49% del totale.

I Crediti v/altri, che al lordo degli accantonamenti al Fondo svalutazione ammontano a 19.695 €/mgl., risultano svalutati, per 13.719 €/mgl., pari a circa il 70% del relativo importo complessivo. Tra essi, i Crediti v/privati, pari a 4.940 €/mgl., presentano accantonamenti per 3.401 €/mgl., pari a circa il 69% del totale, mentre i Crediti diversi, di complessivi 14.490 €/mgl., risultano svalutati per € 10.318 €/mgl., pari ad oltre il 71%.

Nel 2019 non è stato eseguito alcun ulteriore accantonamento al Fondo svalutazione crediti, in quanto quelli precedentemente operati sono stati ritenuti congrui a coprire eventuali rischi d'inesigibilità.

In particolare, relativamente ai crediti verso Comuni l'Azienda si è attenuta alle istruzioni in tal senso diramate dalla Regione, con nota prot. n. AO_168/498 del 18/04/2019; inoltre, si è tenuto conto che gli accantonamenti precedentemente operati coprivano già quasi la metà dei crediti complessivi e circa l'83% dei crediti maturati da oltre un quinquennio;

- gli accantonamenti relativi ai crediti v/clienti privati coprono già circa due terzi dell'ammontare complessivo e intorno al 98% di quelli sorti negli anni 2014 e precedenti (2.394 €/mgl.) e vantati nei confronti di Trend Sviluppo Holding (1.088 €/mgl.), per effetto del contenzioso in atto con detto ex fornitore;

- gli accantonamenti al Fondo svalutazione a copertura dei Crediti diversi coprono già l'86% delle partite creditorie più remote. Per quanto riguarda questi ultimi crediti, permane il disallineamento tra il saldo della voce «Altri crediti» e il relativo ageing per 9.090 €/mgl. Tale delta è principalmente imputabile a crediti non agganciati ad alcun debitore relativi al periodo 2015, i quali, però risultano essere completamente svalutati. Sul punto, si evidenzia che il Fondo svalutazione crediti accoglie la svalutazione di crediti maturati fino a tutto il 2017.

Relativamente ai crediti v/altri soggetti pubblici, dal confronto tra il saldo della voce in oggetto e il relativo ageing si rileva un delta non significativo di 13 €/mgl. Dall'analisi dell'ageing emerge come l'Azienda non ha stanziato alcun fondo svalutazione, sebbene siano presenti crediti maturati nel periodo ante 2014.

Disponibilità liquide

Risultano dalle certificazioni di tesoreria, di cassa e di conto corrente postale.

Non è stato effettuato nel corso dell'anno con frequenza almeno quindicinale il riversamento presso il cassiere delle giacenze presenti sui c/c postali.

Ratei e risconti

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

(Tra i ratei passivi verificare il costo delle degenze in corso presso altre strutture sanitarie alla data del 31/12/2019.)

I ratei attivi, di 5 €/mgl. si riferiscono a contributi ex L. 194/2008, mentre i risconti attivi, di complessivi 2.074 €/mgl. riguardano soprattutto premi di assicurazione per responsabilità civile professionale, di 1.767 €/mgl.

I ratei passivi, di 46 €/mgl., riguardano principalmente gli oneri di manutenzione ordinaria su attrezzature tecnico scientifiche sanitarie (Euro 27.762). I Risconti passivi, di 5 €/mgl., si riferiscono ai contributi ex L. 194/2008.

Trattamento di fine rapporto

Fondo premi di operosità medici SUMA:

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i medici interessati in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti (Convenzione unica nazionale).

Tfr:

l'effettivo debito maturato verso i dipendenti per i quali è previsto in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondi per rischi e oneri

Il collegio attesta l'avvenuto rispetto delle condizioni per procedere all'iscrizione dei fondi rischi ed oneri ed al relativo utilizzo.

Al 31 dicembre 2019 l'Azienda ha iscritto in bilancio fondi per rischi ed oneri per Euro 41.828 mila così composti:

- Fondi per imposte, anche differite per 382 €/mgl.;
- Fondi per rischi per 7.091 €/mgl.;
- Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati per 3.484 €/mgl.;
- Altri fondi oneri per 30.871 €/mgl.

In particolare, i Fondi rischi si ripartiscono come segue:

FONDI PER RISCHI	2019	2018
1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	5.500.000	6.223.276
2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	184.602	332.111
3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	1.026.381	830.104

6) Fondo rischi per interessi di mora	380.134	-
7) Altri fondi rischi	-	795.545
TOTALE FONDI RISCHI	7.091.118	8.181.036

A seguito dell'aggiornamento del Manuale delle procedure amministrativo-contabile, che ha riguardato la procedura da seguire per gli accantonamenti relativi ai fondi rischi per contenziosi, al fine di percorrere correttamente una strada volta all'identificazione, nonché alla quantificazione, dei rischi a cui è esposta l'Azienda, è stato fornito all'Area burocratico-legale, un database, soggetto ad aggiornamenti trimestrali, in cui vengono riepilogati i singoli contenziosi a cui è esposta l'Azienda. Al 31 dicembre 2019, l'Azienda ha provveduto a rilevare Fondi rischi ed oneri per cause civili e per contenziosi con il personale dipendente per complessivi Euro 5.685 mila.

L'importo dell'accantonamento per cause civili e oneri processuali risulta composto come segue:

- per quanto concerne il contenzioso Civile, è stato previsto un importo di 3.985 €/mgl. di cui 2.575 €/mgl., per giudizi valutati con rischio di soccombenza probabile, ed 1.410 €/mgl., per giudizi valutati con rischio di soccombenza possibile. Si evidenzia, inoltre, che tra le tipologie di cause civili sono state comprese anche le richieste relative a pagamenti per prestazioni sanitarie, risarcimenti danni, danni da randagismo e cadute.

Tali tipologie di contenzioso ricomprendono anche quelle gestite dalle compagnie di Assicurazione e con oneri legali e medico-legali a carico delle stesse, ad eccezione dell'eventuale quota parte a carico di ASL a titolo di franchigia, nell'ipotesi che la posizione rientri in una polizza con franchigia fissa o non ancora erosa, nonché le posizioni afferenti a compagnia di Assicurazione in LCA.

Inoltre, per quanto concerne il contenzioso Amministrativo, è stato previsto un importo di 1.515 €/mgl., di cui 910 €/mgl., per giudizi valutati con rischio di soccombenza probabile, e 605 €/mgl., per giudizi valutati con rischio di soccombenza possibile. Tra le tipologie di giudizi amministrativi rientrano contenziosi in materia di appalti, prestazioni specialistiche in convenzioni e contratti.

L'importo dell'accantonamento per interessi di mora è stato valutato soprattutto in base all'Indice di Tempestività dei pagamenti del 2019. In particolare, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002, in materia di ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, e in virtù del principio di prudenza disciplinato dall'articolo 3, comma 1, del D.lgs. n. 118/ 2011, è stata calcolata una quota da accantonare pari a 140 €/mgl., considerando il tasso d'interesse legale dell'anno 2019, pari allo 0,8% (D.M. 12 dicembre 2018) maggiorato di 8 punti percentuali.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

(Dettagliare ove possibile gli stessi per anno di formazione)

Gli stessi ammontano complessivamente a 305.241 €/mgl. aumentati, rispetto all'anno precedente, di 26.369 €/mgl. (+9%).

In particolare, i medesimi riguardano:

- debiti v/Regione, per 0,9 €/mgl.;
- debiti v/comuni, per 56 €/mgl.;
- debiti v/aziende sanitarie pubbliche, per 593 €/mgl.;
- debiti v/società partecipate ed enti regionali, per 1.002 €/mgl.;
- debiti v/fornitori, per 197.041 €/mgl.;
- debiti tributari, per 20.047 €/mgl.;
- debiti v/istituti previdenziali, per 20.359 €/mgl.;
- debiti v/altri, per 62.141 €/mgl.

I debiti v/altri si riferiscono, per la maggior parte, a debiti v/dipendenti (38.605 €/mgl.) e a debiti diversi (23.536 €/mgl.).

Questi ultimi sono relativi principalmente a debiti v/medici di base, guardia medica e specialisti ambulatoriali, nonché verso assistiti per sussidi, assicurazioni e fatture fornitori da ricevere.

I maggiori incrementi si sono registrati soprattutto a causa dei debiti v/fornitori (27.046 €/mgl., pari a + 16% circa) e altri debiti (4.060 €/mgl., pari a circa +7%).

I debiti tributari e v/gli Istituti previdenziali non si riferiscono a tardivi versamenti, ma alla sfasatura temporale venutasi a determinare tra il debito sorto nel mese di dicembre e il relativo pagamento eseguito, nei termini, nel corso dell'esercizio successivo.

In merito all'entità dei debiti riportati in bilancio, il responsabile dell'Area gestione risorse finanziarie ha fatto presente che le partite debitorie sono state riscontrate anche attraverso l'attività di circolarizzazione. In particolare, sono stati interpellati n. 23 fornitori, tra fornitori ordinari e case di cura private. Tale circolarizzazione ha rappresentato il 56% del debito risultante al 31.12.2019 dai rispettivi partitari. Alle lettere di circolarizzazione inviate hanno risposto n. 2 fornitori, rappresentanti il 3% della selezione effettuata. Il criterio utilizzato nella selezione è stato quello della materialità.

Rispetto all'anno di formazione si segnala, per i debiti v/fornitori, la seguente situazione:

	2014 e prec.	2015	2016	2017	2018	2019	totale
- v/privati accreditati e conv. di prest. sanit.	2.774.852	4.047.511	2.441.407	45.523	2.256.437	53.111.974	64.677.704

- v/altri fornitori	5.120.656	3.841.174	5.414.958	10.696.093	2.020.730	105.269.979	132.363.591
TOTALE DEBITI V/ FORNITORI:	7.895.509	7.888.685	7.856.365	10.741.616	4.277.167	158.381.953	197.041.295

(Indicare, per classi omogenee, i risultati dell'analisi sull'esposizione debitoria con particolare riferimento ai debiti scaduti e alle motivazioni del ritardo nei pagamenti.)

Si dà atto che l'Azienda ha provveduto ad allegare alla nota integrativa l'attestazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'art. 41, comma 1, del DL 66/2014, convertito dalla L. 89/2014, con l'indicazione dell'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati, nel corso del 2019, dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002 e con l'indicazione dei giorni di ritardo medio dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio rispetto alla scadenza delle relative fatture (Indicatore di Tempestività dei Pagamenti - ITP), pari a zero giorni.

Inoltre, si dà atto che, entro il 30 aprile 2019, è stata regolarmente effettuata la comunicazione annuale attraverso la piattaforma PCC di cui all'art. 7, co. 4-bis, del DL 35/2013, relativa ai debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31.12.2018.

(Particolare attenzione "all'anzianità" delle poste contabili.)

Con riferimento all'anzianità dei debiti, molti dei quali risalenti addirittura agli anni 2015 e precedenti, il Collegio invita l'Azienda ad assumere ogni iniziativa utile per la definizione di tali partite, al fine di ridimensionare l'entità di tale massa debitoria. Tra l'altro è necessario evidenziare che nella nota integrativa non vengono fornite le ragioni della vetustà di tali partite e le motivazioni per cui l'Azienda non ha ancora provveduto ad estinguerle.

Conti d'ordine

In calce allo stato patrimoniale risultano gli impegni, le garanzie prestate, le merci presso terzi nonché gli altri conti d'ordine.

Canoni leasing ancora da pagare	
Beni in comodato	
Depositi cauzionali	
Garanzie prestate	
Garanzie ricevute	
Beni in contenzioso	
Altri impegni assunti	
Altri conti d'ordine	

(Eventuali annotazioni)

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito iscritte in bilancio sono contabilizzate per competenza e sono relative a:

(indicare i redditi secondo la normativa vigente - ad esempio irap e ired)

debiti tributari, per complessivi euro 20.046.803 così ripartiti:

debiti per ritenute IRPEF	12.649.977
Erario c/IVA	145.145
debiti IVA Split Payment	1.235.667
Erario c/IRAP	5.737.748
altri debiti c/Erario	278.266

Non si registrano debiti per IRES.

Il debito di imposta è esposto, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, nella voce debiti tributari.

I.R.A.P.	€ 5.737.748,00
I.R.E.S.	€ 0,00

Costo del personale

Personale ruolo sanitario	€ 333.605.215,00
Dirigenza	€ 161.188.200,00
Comparto	€ 172.417.015,00
Personale ruolo professionale	€ 827.100,00
Dirigenza	€ 619.686,00
Comparto	€ 207.414,00
Personale ruolo tecnico	€ 49.906.418,00
Dirigenza	€ 989.105,00
Comparto	€ 48.917.313,00
Personale ruolo amministrativo	€ 22.223.187,00
Dirigenza	€ 1.879.937,00
Comparto	€ 20.343.250,00
Totale generale	€ 406.561.920,00

Tutti suggerimenti

- Evidenziare eventuali problematiche come ad esempio l'incidenza degli accantonamenti per ferie non godute e l'individuazione dei correttivi per la riduzione del fenomeno;

non vi sono accantonamenti per ferie non godute.

- Variazione quantitativa del personale in servizio, indicando le eventuali modifiche della pianta organica a seguito anche di procedure concorsuali interne stabilite da contratto:

Il personale a tempo indeterminato in servizio al 31.12.2019 è variato come segue:

TIPOLOGIA DI PERSONALE	UNITA' 2018	UNITA' 2019	DIFFERENZA
Dirigenza Medico Veterinaria	1.369	1.318	-51
Dirigenza Sanitaria	185	190	+5
Dirigenza professionale	5	4	-1
Dirigenza tecnica	9	9	0
Dirigenza amministrativa	16	15	-1
TOTALE DIRIGENZA	1.583	1.536	-47
Comparto sanitario - Ctg. DS	90	73	-17
Comparto - sanitario Ctg. D	3.383	3.571	+188
Comparto - sanitario Ctg. C	109	75	-34

Comparto - sanitario Ctg. Bs	0	0	0
TOTALE COMPARTO SANITARIO	3.582	3719	+137
Comparto - professionale Ctg. D	4	4	0
TOTALE COMPARTO PROFESSIONALE	4	4	0
Comparto - tecnico Ctg. Ds	6	6	0
Comparto - tecnico Ctg. D	91	87	-4
Comparto - tecnico Ctg. C	93	88	-5
Comparto - tecnico Ctg. Bs	417	406	-11
Comparto - tecnico Ctg. B	116	286	+170
Comparto - tecnico Ctg. A	599	397	-202
TOTALE COMPARTO TECNICO	1.322	1.270	-52
Comparto - amministrativo Ctg. Ds	70	68	-2
Comparto - amministrativo Ctg. D	152	131	-21
Comparto - amministrativo Ctg. C	212	194	-18
Comparto - amministrativo Ctg. Bs	17	16	-1
Comparto - amministrativo Ctg. B	89	82	-7
Comparto - amministrativo Ctg. A	51	47	-4
TOTALE COMPARTO AMMINISTRATIVO	591	538	-53
TOTALE COMPLESSIVO	7082	7067	-15

Rispetto al 2018 gli oneri del personale sono cresciuti di 3.651 €/mgl. a causa, soprattutto dei costi relativi al personale dirigente e di comparto del ruolo sanitario. L'incremento è connesso anche agli adeguamenti contrattuali per l'area sanitaria e alla necessità di assicurare, comunque, organici minimi del personale sanitario e tecnico, direttamente impiegato nell'assistenza. Altra causa che ha comportato maggiori oneri riguarda il passaggio dalla categoria A alla ctg. B di numerose unità di personale del comparto tecnico, a seguito della transazione, condotta a livello regionale, per l'inquadramento alla categoria superiore del personale dell'ex qualifica di assistente scolastico, a suo tempo assunto in base ad una specifica legge regionale e successivamente inquadrato nel ruolo tecnico della ASL, in una categoria inferiore a quella rivendicata dal suddetto personale (Bs) anche mediante ricorsi giurisdizionali con probabile esito negativo per l'Azienda. Nello specifico, gli oneri del personale a t.i. (dirigente e di comparto) sono aumentati di 9.211 €/mgl., mentre gli oneri del personale a t.d. (dirigente e di comparto) sono diminuiti di 5.560 €/mgl., soprattutto nell'ambito del personale del ruolo sanitario e tecnico, dove è più diffuso il ricorso a detta forma di rapporto di lavoro flessibile.

- *Rappresentare a seguito di carenza di personale il costo che si è dovuto sostenere per ricorrere a consulenze o esternalizzazione del servizio:*

Anche i costi riguardanti le consulenze, collaborazioni, lavoro interinale e le altre prestazioni di lavoro da privato di natura sanitaria e sociosanitaria (3.556 €/mgl.) e non sanitaria (1.051 €/mgl.) hanno subito nell'anno 2019 una significativa riduzione, rispettivamente, di 145 €/mgl. e 515 €/mgl., come si evince dai seguenti prospetti.

	2019	2018	Differenza
CONSULENZE, COLLAB., INTERINALE E ALTRE PRESTAZ SANITARIE E SOCIO SANIT.			
Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, co. 2, CCNL 8 giugno 2000	€ 2.502.642,89	€ 2.623.344,37	-€ 120.701,48
Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	€ -	€ 1.393,71	-€ 1.393,71
Co.Co.Co. sanitarie e socios. da privato	€ 94.851,74	€ 90.597,35	€ 4.254,39
Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	€ 958.395,77	€ 985.788,04	-€ 27.392,27
CONSULENZE, COLLAB., INTERINALE E ALTRE PRESTAZ NON SANITARIE			
Consulenze non sanitarie da privato	€ 172.040,04	€ 327.119,00	-€ 5.078,96
Co.Co.Co. non sanitarie da privato	€ 463.195,90	€ 815.392,28	-€ 352.196,38
Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	€ 415.682,45	€ 423.139,66	-€ 7.457,21

- *Ingiustificata monetizzazione di ferie non godute per inerzia dell'Amministrazione:*

nessuna monetizzazione

- *Ritardato versamento di contributi assistenziali e previdenziali:*

nessun ritardo

- *Corresponsione di ore di straordinario in eccedenza ai limiti di legge o di contratto:*

dalle verifiche su alcune determinate di liquidazione delle prestazioni di lavoro straordinario delle varie strutture centrali e periferiche dell'Azienda, effettuate nell'ambito del campione casuale degli atti riscontrati dal Collegio durante l'Anno 2019 non sono emerse osservazioni in merito allo splafonamento del limite individuale previsto dalla normativa vigente.

- *Avvenuto inserimento degli oneri contrattuali relativi al rinnovo del contratto della dirigenza e del comparto:*

- *Altre problematiche:*

Mobilità passiva

Importo	€ 172.606.254,00
---------	------------------

Farmaceutica

Il costo per la farmaceutica, pari ad € 269.058.201,16 che risulta essere in linea con il dato regionale nonché nazionale, mostra un incremento rispetto all'esercizio precedente. Sono state istituite misure di contenimento della spesa, quali istituzione ticket regionale

E' stata realizzata in maniera sistematica e non casuale una attività di controllo tesa ad accertare il rispetto della normativa in materia di prescrizione e distribuzione dei farmaci.

Convenzioni esterne

Importo	€ 305.227.406,19
---------	------------------

A) SPESA FARMACEUTICA

L'importo precedentemente indicato si riferisce alla sommatoria delle voci di bilancio denominate:

B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati, di € 149.467.314,89;

B.2.A.2.1) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica - da convenzione, di € 118.409.763,27;

B.2.A.9.4) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F - da privato (intra-regionale), di € 8.662.826,00.

Rispetto all'esercizio 2018 le medesime voci si incrementato per un totale di € 3.713.648,27.

Dalla relazione del D.G. sulla gestione economico-finanziaria dell'Azienda, la spesa 2019 per la farmaceutica convenzionata, al lordo dei ticket, e quella per acquisti diretti, al lordo delle note di credito, è stata complessivamente pari a 284.301€/mgl.

In particolare, sulla base dei parametri aggiornati dalla Legge di Stabilità 2017, art. 1, comma 398, la Regione Puglia, con D.G.R. n. 630 del 30.04.2019 ha fissato, per detto anno, il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata della ASL di Lecce in € 123.183 €/mgl., che è stato superato per 719 €/mgl. (+0,58%). L'eccedenza è stata comunque inferiore a quella media registrata a livello regionale, pari a +0,62%. Peraltro, dal confronto con i dati del Monitoraggio Edotto (Spesa farmaceutica al lordo del ticket) relativi all'anno 2018, si registra nell'anno 2019 una diminuzione della spesa farmaceutica convenzionata pari a -308 €/mgl., con una variazione di -0,25%.

Dal monitoraggio AIFA per l'anno 2019, si vince, inoltre, che la Regione Puglia ha conseguito un tasso di incidenza delle spesa farmaceutica in convenzione pari al 7,94%, inferiore a quello massimo previsto del 7,96%, benché superiore a quello conseguito nello stesso anno a livello nazionale (7,16%).

Per quanto riguarda la spesa farmaceutica per acquisto diretto (distribuzione diretta e per conto), con D.G.R. n. 727 del 18.04.2020 la stessa Regione Puglia ha determinato, per l'anno 2019, i valori massimi di spesa aziendali per l'acquisto diretto di farmaci, indicando per la ASL di Lecce un importo di 97.661 €/mgl. La spesa effettiva è stata invece pari a 160.399 /mgl., con uno scostamento di 62.738 €/mgl. (+64,24%). Tale scostamento è risultato comunque inferiore a quello medio regionale del 66,93%. Secondo quanto sostenuto dalla Direzione generale dell'Azienda, nella citata relazione sulla gestione 2019, tale andamento deve riferirsi prevalentemente a fenomeni che per la loro natura travalicano le competenze dell'Azienda, in quanto correlati, da un lato, a percorsi terapeutico assistenziali approvati dalla Regione, per assicurare livelli uniformi di assistenza sull'intero territorio regionale e, dall'altro, alle procedure di acquisizione dei beni sanitari centralizzate a livello regionale. Si deve osservare, inoltre, che a fronte di un tetto massimo del 6,69% (escluso i gas medicali), anche la spesa sostenuta a livello nazionale e regionale è risultata ben superiore a quella programmata e ha registrato tassi di incidenza sul FSN pari, rispettivamente, al 9,10% e al 10,44% (Monitoraggio AIFA per l'anno 2019).

Nel complesso, dunque, la spesa farmaceutica aziendale (284.301 €/mgl.) si è discostata dai tetti regionali per un ammontare di 63.457 €/mgl., nonostante la stessa abbia posto in essere una serie di azioni, differenti e parallele, finalizzate al potenziamento delle attività di controllo dell'appropriatezza prescrittiva ed alla riduzione del costo d'acquisto dei medicinali, descritte sinteticamente nella relazione del D.G. sulla gestione 2019 alla quale si rinvia.

B) CONVENZIONI ESTERNE.

Sotto la voce "Convenzioni esterne" si è inteso raggruppare tutti gli oneri derivanti da rapporti contrattuali con soggetti privati esterni, sostenuti per l'erogazione delle varie tipologie di servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria, ad integrazione di quelli prodotti dall'Azienda o da altri soggetti pubblici intraregionali ed extraregionali. In particolare, essi riguardano:

SERVIZI SANITARI DA PRIVATI	2019	2018	DIFFERENZA	%
Acq. serv. sanitari per medicina di base - da convenzione	104.651.439,48	104.285.137,24	366.302,24	0,3%
Acq. serv. sanitari per assist spec. ambul. - medici SUMA:	13.292.068,95	12.745.797,43	546.271,52	4,3%
Acq. serv. sanitari per assist spec. ambul. resid. Extraregione	7.281,55	1.281,55	6.000,00	468,2%
Acquisti servizi sanitari per assist specialistica ambul - da privato	51.863.700,36	54.963.977,66	-3.100.277,30	-5,6%
Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa (intraregionale)	8.225.398,20	8.320.310,53	-94.912,33	-1,1%
Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa (extraregionale)	825.002,15	972.098,34	-147.096,19	-15,1%
Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	10.653.661,46	11.021.125,68	-367.464,22	-3,3%
Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	19.059.486,41	17.498.515,50	1.560.970,91	8,9%
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	121.575.800,34	119.308.948,34	2.266.852,00	1,9%
Acquisto prest. di psichiatria resid. e semiresid. (intraregionale)	16.040.681,74	15.545.658,45	495.023,29	3,2%
Acquisto prest. di psichiatria resid. e semiresid. (extraregionale)	1.180.325,62	1.459.115,20	-278.789,58	-19,1%
Acquisto prestazioni termali in convenzione	2.177.119,77	2.167.568,23	9.551,54	0,4%
Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	15.820.373,84	14.978.180,96	842.192,88	5,6%
Acquisto prest. Socio-Sanitarie a rilev. Sanitaria (intraregionale)	43.826.626,54	39.265.665,68	4.560.960,86	11,6%
Acquisto prest. Socio-Sanitarie a rilev. Sanitaria (extraregionale)	5.316.403,76	5.808.599,11	-492.195,35	-8,5%
TOTALE	414.515.370,17	408.341.979,90	6.173.390,27	1,5%

Nel complesso, dunque, l'Azienda ha registrato nel 2019 un incremento di oltre l'1,5% rispetto all'anno precedente. Nello specifico, gli oneri per assistenza protesica si sono incrementati dell'8,9% dovuta prevalentemente alla concessione di protesi acustiche con un picco di spesa pro-capite su popolazione anziana di 108,81 euro nel Distretto di Casarano, rispetto a una spesa pro-capite su popolazione anziana del Distretto di Lecce, di 84,12 euro. Sul punto, anche sulla base di una relazione del Direttore del Distretto di Casarano, la Direzione aziendale ha effettuato un esposto denuncia al locale Comando dei NAS e sono in corso delle indagini di Polizia Giudiziaria.

L'incremento della spesa per prestazioni ospedaliere di 2.267 €/mgl., pari a circa l'1,9%, deve attribuirsi a maggiori prestazioni tariffate da ospedali classificati privati per 3.684 €/mgl.

L'incremento delle prestazioni di trasporto sanitario, pari 5,6%, è da riferire al servizio di 118 e al trasporto disabili, ed è correlato alla attivazione del servizio di accompagnamento per i medici di Continuità assistenziale, attivato a fronte dell'emergenza sicurezza presso le sedi di guardia medica, per un importo pari a circa 179.000; il resto dei costi sono da attribuire ad un

incremento della spesa per il trasporto dei pazienti dializzati.

L'aumento dei costi per l'assistenza socio-sanitaria a rilevanza sanitaria (+9,2%) riguarda soprattutto l'assistenza domiciliare integrata ADI, l'assistenza residenziale per anziani e l'assistenza residenziale e semiresidenziale per disabili. L'incremento di dette prestazioni è stato espressamente richiesto dalla Regione Puglia in quanto in passato l'Azienda aveva fatto registrare performance non soddisfacenti nelle rilevazioni dei LEA in questo ambito di servizi.

Altre spese per servizi sanitari in convenzione, dell'importo complessivo di € 134.529.450, riguardano:

	2019	2018	DIFFERENZA	%
Medicina di base:	104.651.439,48	104.285.137,24	366.302,24	0,3%
Specialistica ambulatoriale da privato - medici SUMAI:	13.292.068,95	12.745.797,43	546.271,52	4,3%

Altri costi per acquisti di beni e servizi

Importo	€ 336.249.981,55
---------	------------------

All'interno dei rimanenti costi di beni e servizi, si segnala il significativo incremento dei costi per dispositivi medici (+6.588 €/mgl., pari al 7% circa), che fa seguito all'incremento già verificatosi nel precedente esercizio (+1.670 €/mgl.).

Tale voce di costo comprende gli oneri di tre categorie distinte di dispositivi: Dispositivi generici (55.642 €/mgl.), Dispositivi impiantabili attivi (16.403 €/mgl.) e Dispositivi diagnostici in vitro (31.879 €/mgl.).

In merito, il Collegio prende atto di quanto rappresentato nella relazione sulla gestione del D.G. in ordine alle iniziative adottate per una maggiore razionalizzazione e controllo nel consumo di tali presidi e sollecita per l'avvenire un maggior governo di tale tipologia di spesa, specie relativamente ai dispositivi generici, in relazione ai quali la relazione del D.G. non fornisce alcuna indicazione circa le cause dell'aumento dei costi.

Ammortamento immobilizzazioni

Importo (A+B)	€ 18.409.718,34
Immateriali (A)	€ 18.626,84
Materiali (B)	€ 18.391.091,50

Eventuali annotazioni

L'azienda ha applicato le aliquote di ammortamento fissate dal D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.

Proventi e oneri finanziari

Importo	€ 884.611,29
Proventi	€ 1.000.583,84
Oneri	€ 115.972,55

Eventuali annotazioni

All'interno di tale voce, gli interessi passivi ammontano € 112.003,58.

Proventi e oneri straordinari

Importo	€ -4.464.536,11
Proventi	€ 4.172.977,50
Oneri	€ 8.637.513,61

Eventuali annotazioni

Ricavi

I contributi in conto esercizio da parte della Regione, si articolano come segue:
per quota FSR, € 1.389.166.242,13, per extra fondo € 23.704.383,45,, di cui € 17.526.727,67 a destinazione vincolata.

Principio di competenza

Il Collegio, sulla base di un controllo a campione delle fatture e dei documenti di spesa, ha effettuato la verifica della corretta applicazione del principio di competenza con particolare attenzione a quei documenti pervenuti in Azienda in momenti successivi al 31 dicembre, ma riferiti a costi del periodo in oggetto.

Attività amministrativo contabile

Il Collegio attesta che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 2403 del codice civile, durante le quali si è potuto verificare il controllo sulla corretta

tenuta della contabilità, del libro giornale, del libro inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale. Nel corso delle verifiche si è proceduto ad accertare il rispetto degli accordi contrattuali con l'Istituto tesoriere, al controllo dei valori di cassa economale, al controllo delle riscossioni tramite i servizi CUP, al controllo sulle altre gestioni di fondi ed degli altri valori posseduti dall'Azienda, come anche si è potuto verificare il

corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre

somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e la corretta/avvenuta

presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Il Collegio ha riscontrato che nel corso dell'anno si è provveduto, alle scadenze stabilite, alla trasmissione dei modelli

(C.E./S.P./C.P./L.A.) previsti dalla vigente normativa

Sulla base dei controlli svolti è

sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, né sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali e delle norme regionali e nazionali in genere. Il Collegio, sia nel corso dell'anno, in riferimento all'attività amministrativo contabile dell'Azienda, sia sul bilancio, inteso come espressione finale in termini di risultanze contabili dell'attività espletata, ha effettuato i controlli necessari per addivenire ad un giudizio finale.

Nel corso delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio sono state formulate osservazioni i cui contenuti più significativi vengono qui di seguito riportati:

Categoria

Tipologia

Questioni contrattuali	Illegittimo ricorso all'istituto della proroga contrattuale
Oss:	<p>La delibera in esame prevede una proroga del servizio di assistenza sanitaria per un paziente in ADI di III livello avanzato affidato in precedenza alla medesima Impresa (ditta San Giorgio srl). In proposito, è necessario premettere che, in generale, è fatto divieto all'utilizzo delle proroghe di servizi e forniture ad eccezione di talune specifiche fattispecie. Sul punto è appena il caso di richiamare la decisione del Tar Lazio - sez. II bis del 10 settembre 2018, n. 9212. In particolare, tale sentenza prevede che in materia di rinnovo o proroga dei contratti pubblici di appalto di servizi non vi è alcuno spazio per l'autonomia contrattuale delle parti, in quanto vige il principio inderogabile, fissato dal legislatore per ragioni di interesse pubblico, in forza del quale, salve espresse previsioni dettate dalla legge in conformità della normativa comunitaria, l'amministrazione, una volta scaduto il contratto, deve, qualora abbia ancora la necessità di avvalersi dello stesso tipo di prestazioni, effettuare una nuova gara pubblica. La proroga, infatti, costituisce strumento del tutto eccezionale, utilizzabile solo qualora non sia possibile attivare i necessari meccanismi concorrenziali. L'unico caso previsto di proroga, è disciplinato dall'art. 106 del D.lgs n. 50/2016: le clausole di proroga nel contratto originario.</p> <p>Il Collegio ricorda che la proroga nell'unico caso oggi ammesso ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. n. 50 del 2016, ha carattere di temporaneità e rappresenta uno strumento atto esclusivamente ad assicurare il passaggio da un vincolo contrattuale ad un altro e, alla luce delle pronunce dell'Anac e del Consiglio di Stato "è teorizzabile ancorandola al principio di continuità dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.) nei soli limitati ed eccezionali casi in cui (per ragioni obiettivamente non dipendenti dall'Amministrazione) vi sia l'effettiva necessità di assicurare precariamente il servizio nelle more del reperimento di un nuovo contraente" (CdS, sez. V, sent. 11.5.2009, n. 2882). Ciò detto, è utile precisare, altresì, che sono considerate legittime le clausole di proroga inserite ab origine nella lex specialis, giacché in tal modo non è configurabile una violazione della par condicio, né si dà vita ad una forma di rinnovo del contratto in violazione dell'obbligo di gara (laddove se la stazione appaltante procedesse a prorogare il contratto oltre i limiti delle previsioni della lex specialis ovvero, in assenza di tali previsioni, alla scadenza naturale del contratto, sussisterebbe un'illegittima fattispecie di affidamento senza gara), è altrettanto vero che la facoltà di proroga del contratto di appalto, anche in presenza di una clausola della lex specialis, soggiace, comunque, a determinate condizioni. L'indizione di una nuova procedura non va motivata, mentre la proroga deve essere motivata analiticamente. È appena il caso di soggiungere poi che la clausola di proroga inserita nel contratto conferisce, infatti, all'ente il diritto potestativo di richiedere al contraente privato la prosecuzione del contratto. Tuttavia ove l'amministrazione opti per l'indizione di una nuova procedura, nessuna particolare motivazione è necessaria; per contro, solo nell'ipotesi in cui l'amministrazione si determini alla proroga del rapporto tale determinazione dovrà essere analiticamente motivata, dovendo essere chiarite le ragioni per le quali l'ente ritiene di discostarsi dal principio generale (Cons. Stato, sez. VI, 24 novembre 2011, n. 6194).</p> <p>In relazione alle criticità sopra evidenziate, il collegio, al fine di poter assumere le definitive determinazioni circa la legittimità della delibera in questione, chiede che gli venga fornito ogni utile elemento a corredo della delibera di cui trattasi.</p>

Personale	Carenze e/o irregolarità riscontrate nell'adozione dell'atto
Oss:	<p>La determinazione in questione è tesa ad accertare il rimborso dell'indennità chilometrica a titolo di rimborso spese carburante per aver partecipato alle riunioni tenutesi a Bari presso l'Assessorato alla Sanità, nei giorni 19/11/2018 e 6/12/2018, in veste istituzionale di referente amministrativo dei Corsi di formazione specifica in Medicina Generale. Al riguardo, tenuto conto che nelle premesse della determinazione in rassegna, non viene esplicitato la sussistenza degli effettivi presupposti che legittimano il ricorso all'utilizzo del mezzo proprio e la valutazione circa l'economicità della scelta in termini di rapporto costi/benefici (cfr. Circolare RGS n. 36/2010), si chiede di voler precisare che l'utilizzo del mezzo proprio è assolutamente necessario e più economico rispetto alla spesa che sarebbe stata sostenuta in caso di uso dei mezzi pubblici di trasporto nonché che gli orari delle riunioni erano inconciliabili con l'utilizzo dei predetti mezzi pubblici. In proposito, si chiede, tra l'altro, di acquisire il regolamento aziendale riguardante la disciplina delle missioni.</p>

Questioni contrattuali	Carenze e/o irregolarità riscontrate nell'adozione dell'atto
Oss:	<p>Si segnala che nella determina in esame viene richiamato il DPCM 24 dicembre 2015 concernente l'individuazione delle categorie merceologiche e le soglie al superamento delle quali le ASL sono tenute, a ricorrere a Consips.p.a. o altro soggetto aggregatore regionale, ai sensi dell'art. 9, co. 3, del DL 66/2014, mentre andrebbe correttamente menzionato il successivo DPCM 11 luglio 2018 (pubbl. G.U.Serie Generale n.189 del 16-08-2018) con il quale sono state individuate le nuove categorie di beni e servizi e le relative soglie di obbligatorietà a decorrere dal 2018.</p>

Contenzioso legale

Contenzioso concernente al personale	
Contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate	
Accreditate	
Altro contenzioso	

i cui riflessi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico

essere ragionevolmente stimati alla data odierna e in merito si rileva:

Dalla nota integrativa non risultano indicazioni in merito all'entità e distribuzione dei contenziosi in atto. Sul punto, si rinvia a quanto detto a proposito dei fondi rischi e oneri.

Il Collegio

- Informa di aver ricevuto eventuali denunce (*indicandole*) e di aver svolto in merito le opportune indagini, rilevando quanto segue:
 - Informa che nel corso dell'anno l'Azienda non è stata oggetto di verifica amministrativo-contabile a cura di un dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica.
 - Visti i risultati delle verifiche eseguite e tenuto conto delle considerazioni e raccomandazioni esposte, attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del Patrimonio a quelli previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge, fatto salvo quanto diversamente disposto dal D. lgs. 118/2011.
- Il Collegio ritiene di esprimere un parere favorevole con osservazioni al documento contabile esaminato.

Osservazioni

Il Collegio ritiene opportuno precisare che il giudizio sul bilancio 2019 sopra formulato tiene conto sia delle analisi e delle considerazioni espresse nella presente relazione che delle motivazioni di seguito riportate:

- adottare un assetto organizzativo più adeguato e un più efficace sistema di controllo di gestione basato su una informatizzazione spinta dei processi decisionali e del sistema di rilevazione e imputazione dei costi ai vari centri di responsabilità, in modo da consentire un tempestivo monitoraggio della gestione e l'adozione degli opportuni interventi correttivi, così come emerso con i referenti della società di revisione in occasione degli incontri avuti con gli stessi;
- monitorare e perfezionare sempre più il livello e le procedure di controllo dell'appropriatezza prescrittiva in campo farmaceutico;
- migliorare il governo della spesa per dispositivi medici;
- ridurre, nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni legislative, il ricorso all'istituto della proroga contrattuale;
- portare a termine il procedimento in corso di inventariazione fisica dei beni;
- attivarsi concretamente per il recupero coattivo delle somme relative al rimborso delle spese per trasporto disabili, nei confronti di quei Comuni che non hanno mostrato alcuna disponibilità alla definizione in via bonaria di tale vertenza;
- adottare adeguate iniziative per concordare preventivamente con i Comuni interessati al trasporto disabili la quota a rispettivo carico e prevenire in tal modo l'accumulo di ulteriori crediti di difficile riscossione;
- stornare sul c/c aperto presso l'istituto tesoriere i saldi presenti a fine esercizio sui vari conti correnti postali intestati alle varie strutture aziendali;
- accelerare le procedure di estinzione dei debiti verso privati di remota insorgenza (2014 e precedenti) anche attraverso atti ricognitivi e di transazione, al fine di contenere i costi per interessi passivi di mora;
- proseguire nell'azione amministrativa, in continuità con quanto già avvenuto soprattutto nel corso del secondo semestre

dell'esercizio 2019, che ha portato all'azzeramento dei ritardi dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, atteso che dagli indicatori relativi ai primi due trimestri del corrente anno i rispettivi ITP evidenziano un trend in preoccupante controtendenza con rischio pertanto di dover corrispondere interessi di mora per ritardato pagamento, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2002;

- efficientare la procedura aziendale, per consentire all'Ente di rispondere puntualmente ai rilievi ovvero alle richieste di chiarimenti formulate dall'organo di controllo. A tal proposito, deve segnalarsi infatti che le controdeduzioni del management aziendale ai rilievi e richieste di chiarimenti formulati dal collegio sindacale avvengono a distanza di tempo e in maniera non sistematica, con un appesantimento delle attività di verifica.

ELENCO FILE ALLEGATI AL DOCUMENTO

File allegato n° 1

http://portaleigf.mef.gov.it/pisa/Allegati/Allegato%201%20verb%20n%2031_966937_1.pdf

File allegato n° 2

http://portaleigf.mef.gov.it/pisa/Allegati/Allegato%20A%20verb%20n%2031_966937_2.pdf

FIRME DEI PRESENTI

DONATO PELLEGRINO _____

ANTONIO BARLETTA _____

GIUSEPPE FARESE _____